

## Diminuite capacità di astrazione

In un articolo comparso nel 1982 sull'American Journal of Public Health, E.S. Parker (con dei colleghi) riportava le scoperte di uno studio condotto a Detroit su 1.024 bevitori sociali maschi e femmine. La valutazione delle abitudini del bere rivelò che gli uomini bevevano una media di 12 volte al mese, con il consumo di due drinks per occasione (circa 30 ml.).

L'analisi dei dati della ricerca, in questo gruppo, dopo test neuropsicologici, rivelò che una media di due drinks e mezzo era sufficiente per causare una diminuita funzione celebrale per quanto riguarda la memoria e la capacità di effettuare ragionamenti astratti. Inoltre, in ambedue le categorie, uomini e donne, che bevevano almeno 30 ml. alla settimana (pari a due whisky o due bicchieri scarsi di vino, oppure due birre) diminuiva l'abilità nel pensiero astratto proporzionalmente all'aumento della quantità di alcool ingerito.

**È importante notare che tutti i tests di questo studio furono eseguiti su soggetti sobri, che non avevano bevuto da almeno 24 ore<sup>(1)</sup>.**

Parker ed i suoi collaboratori furono anche in grado di calcolare (dati confermati da un altro studio parallelo compiuto in California) che l'aumento di un solo "drink" in ogni occasione sociale causava una decrescita (sempre in stato di sobrietà) nella capacità di astrazione corrispondente all'aggiunta di 2,4 anni all'età dell'individuo; nell'esecuzione di pensieri elaborati di 3,7 anni<sup>(2)</sup>. Inoltre, i dottori M.K. Jones e E.S. Parker con i loro rispettivi assistenti sono stati in grado di dimostrare che le deficienze neuropsicologiche causate dall'alcool ingigantiscono con l'invecchiamento del soggetto<sup>(3)</sup>.

In relazione a un simile deterioramento delle capacità intellettive, il dott. R. Hannon ha commentato che è impressionante notare come i soggetti, sia maschi che femmine, che sono giovani e consumano alcool solo da pochi anni, mostrino questa diminuzione della capacità di produrre ragionamenti elaborati, in stato di sobrietà<sup>(4)</sup>.

Benché gli alcolisti per definizione consumino più di 50 litri di alcool puro all'anno e taluni fino a 130 litri, le scoperte di una diminuita capacità, durante gli esami di abilità mentale, sono state ritrovate presso leggeri bevitori, che ne consumavano veramente poco: quattro litri all'anno<sup>(5)</sup>.

Tale scoperta è stata confermata anche da altri ricercatori, quali il dott. Jones, già citato prima. Il che equivale approssimativamente a 10 ml. di alcool puro al giorno, ovvero 240 ml. di birra o 80 ml. di vino (circa **mezzo bicchiere!**). A mano a mano che il consumo di alcool aumenta verso il livello dei forti bevitori, in corrispondenza l'abilità di richiamare alla memoria eventi ed informazioni risulta menomata<sup>(6)</sup>.

(1) (E.S. Parker e E.P. Noble, "Alcohol and the Aging Process in Social Use Drinkers", *Journal of Studies on Alcohol* 41, N° 1 del 1980, pp. 170-178).

(2) (Parker, "Cognitive Patterns... in Male Social Drinkers", pp. 46-52).

(3) (M.K. Jones e B.M. Jones, "The Relationship of Age and Drinking Habits to the Effects of Alcohol on Memory in Women", *Journal of Studies on Alcohol* 41, N°1 del 1980, pp. 179-185; e anche Parker, "Alcohol and the Aging Process", pp. 170-178).

(4) (R. Hannon, C.L. Day, A.M. Butler, A.J. Larson, M. Casey, "Alcohol Consumption and Cognitive Functioning in College Students" *Journal of Studies on Alcohol* 44, N° 2 del 1983, pp. 283-298).

(5) (E.S. Parker e E.P. Parker, "Alcohol Consumption and Cognitive Functioning in Social Drinkers", *Journal of Studies on Alcohol* 38, N° 7 del 1977, pp. 1224-1232).

(6) (J.N. MacVane, N. Butters, K. Montgomery, J. Farber, "Cognitive Functioning in Men Social Drinkers: A Replication Study", *Journal of Studies on Alcohol* 43, N° 1 del 1982, pp. 81-95).